

ATTUALITA'



TUTELA AMBIENTALE E INFORMAZIONE FITOSANITARIA

Massimo Gusmini^(*)

Le sostanze chimiche, naturali e di sintesi, costituiscono uno dei tanti mezzi che l'uomo utilizza ormai abitualmente, tanto da poter essere definite la «materia prima» della moderna civiltà industriale.

Su di esse si è concentrato l'interesse non sempre benevolo del comune cittadino, soprattutto in rapporto alle problematiche di inquinamento e degradazione dell'ambiente. Tra i settori che più hanno attirato ed irritato l'attenzione pubblica, l'agricoltura -ed in particolare la protezione dei vegetali- rappresentano l'oggetto di una diatriba annosa, tuttora irrisolta.

In effetti, l'elenco delle sostanze chimiche utilizzate in agricoltura e nei settori annessi (si legga gestione del verde urbano, diserbo dei piazzali od altre aree, conduzione dei piccoli

orti familiari, ecc.) risulta certamente lungo, ricco di termini il più delle volte strani (se non incomprensibili), tanto da apparire misterioso quanto basta da essere pericoloso.

In realtà le sostanze chimiche attualmente autorizzate ed utilizzate in agricoltura necessitano per la loro intrinseca pericolosità di una oculata gestione; si tratta, infatti, di sostanze dotate di vari gradi di tossicità, il cui utilizzo sconsiderato porta danni alle persone e agli equilibri naturali degli ambienti in cui vengono utilizzate.

A questo si aggiunga che la normativa in materia risulta complessa, a volte poco accessibile anche agli addetti ai lavori, tanto che in alcuni casi criteri prudenziali di comportamento sfociano in atteggiamenti di rifiuto, se non addirittura di tipo ingiustificatamente repressivo da parte di rappresentanti dell'ente pubblico stesso.

Al riguardo può essere opportuno fare riferi-

^(*) Osservatorio Malattie delle Piante - Regione Lombardia.

mento ad un sunto della legislazione più recente (tab. 1).

D'altra parte è inevitabile per chi lavori in agricoltura o gestisca aree verdi, scontrarsi con i problemi originati da bestiole e microrganismi che, per quanto affascinanti, riescono spesso a rendersi dannosi e veramente poco simpatici. E' inoltre illusorio credere che la natura abbandonata a se stessa in ambienti degradati o sottoposti da lungo tempo all'attività antropica, evolva così da soddisfare in tempi biologici umanamente apprezzabili le nostre esigenze alimentari ed estetiche.

Si deve però rilevare che, se l'utilizzo di fitofarmaci ha come effetto primario l'elimina-

zione delle avversità delle colture, tra gli effetti secondari si annoverano le intossicazioni acute o croniche degli operatori, l'alterazione degli equilibri tra le popolazioni di insetti e funghi in campo, l'impatto inquinante di sostanze di origine sintetica. Molte sono pertanto le sfere di interesse che questo tipo di operazione sollecita, tant'è che le competenze del settore sono suddivise tra più enti.

Il corretto processo di "intervento in campo" nei confronti di un'infestazione si può riassumere in queste fasi:

- *individuazione delle avversità da combattere e valutazione della necessità di intervento:* si tratta di stabilire se sia veramente neces-

Tab. 1 - Legislazione nazionale inerente gli antiparassitari

Legge n. 283	30/4/62	Disciplina igienica della produzione e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande (G.U. n. 139 del 4/4/62)
DPR n. 1255	3/8/68	Regolamento concernente la disciplina della produzione, del commercio e della vendita dei fitofarmaci e delle derrate alimentari immagazzinate (G.U. n. 327 del 27/12/68)
Decr. Min. San.	29/1/76	Obbligo di registrazione quali presidi medico chirurgici per i prodotti topici e raticidi ad uso domestico e civile (G.U. n. 130 del 18/5/76)
Decr. Min. San.	6/3/78	Registrazione, quali presidi medico chirurgici, dei lumachicidi e degli insetticidi per uso floreale o giardinaggio (G.U. n. 93 del 5/4/78)
Decr. Min. San.	18/7/80	Disciplina dei prodotti fungicidi, lumachicidi ed insetticidi ad impiego floreale e da giardinaggio per uso domestico, da appartamento o giardino (G.U. n.214 del 6/8/80)
DPCM n. 41	8/2/85	Caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano (G.U. n. 103 del 9/5/85)
DPR n. 223	24/5/88	Attuazione delle direttive CEE numeri 78/631, 81/87 e 84/291 concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi (antiparassitari), ai sensi dell'art. 15 della legge 16/4/1987 n. 183 (G.U. n. 146 del 23/6/88)
DPR n. 236	24/5/88	Attuazione della direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 183 del 16/4/1987 (G.U. n. 152 del 30/6/88)
Decr. Leg. n. 16	5/2/90	Misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle acque (G.U. 5/4/90)
Leg. Con. n. 71	5/4/90	Quantità massime di residui delle sostanze attive dei presidi sanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 202 del 30/8/90)
Ord. Min. San.	18/7/90	Regolamento per l'adeguamento dei presidi sanitari alle norme sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (antiparassitari), ai sensi degli art. 7 e 10 del decreto del Pres. della Rep. 24/5/88, n. 223 (G.U. n. 213 del 12/9/90)
Decr. Min. San.	2/8/90	Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari (G.U. n. 216 del 15/9/90)
Circ. Min. San.	3/9/90	

sario e conveniente effettuare un trattamento (definizione di una soglia di intervento);

- scelta dei metodi e delle sostanze con cui intervenire, così da indurre un ridotto impatto ambientale;
- esecuzione del trattamento con l'adozione di tutte le precauzioni del caso.

La corretta informazione risulta pertanto necessaria nel caso in cui si debba ricorrere a quelle sostanze che entrano a far parte degli attuali mezzi di produzione agricola. Ancor più è necessario che le informazioni circolino tra i settori dell'Ente pubblico che si occupano a vario titolo (chi per l'assistenza, chi per il controllo e la repressione), di questo problema; non è infatti infrequente il verificarsi di conflitti o malintesi tra coloro che, lavorando nel settore pubblico, dovrebbero operare in sintonia, così da tutelare al meglio l'interesse della collettività.

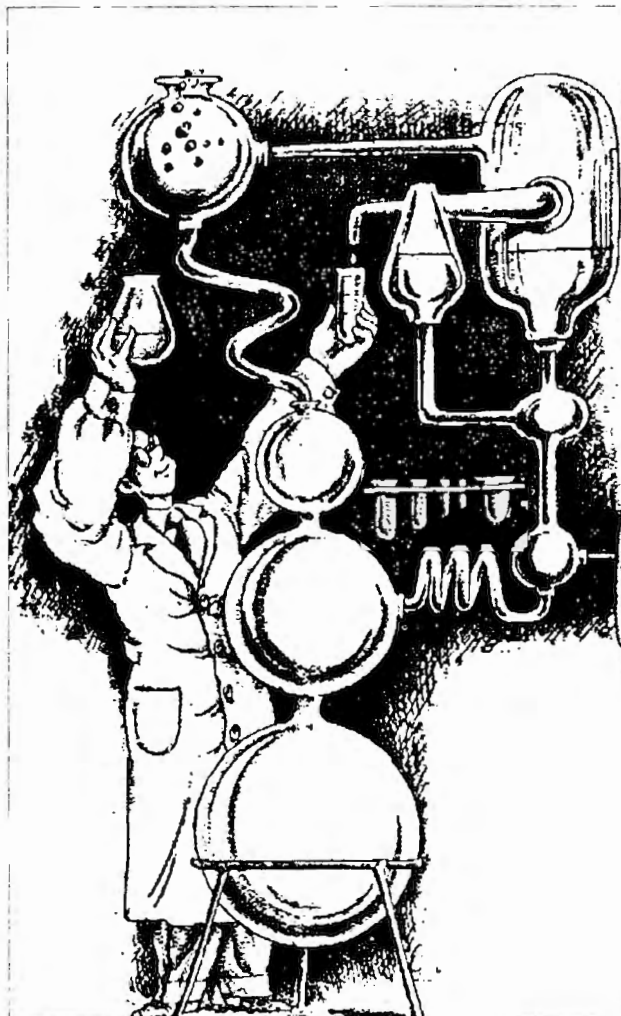
Tra gli enti pubblici che hanno specifiche competenze nel settore fitopatologico e fitoiatrico figurano gli Osservatori Malattie delle Piante (O.M.P.), strutture periferiche originariamente appartenenti allo Stato, le cui funzioni ed uffici sono stati trasferiti con il DPR n. 616 del 24 luglio 1977 alle Regioni.

Gli O.M.P., storicamente ed istituzionalmente, sono stati incaricati di assolvere le seguenti funzioni:

- vigilanza sullo stato fitosanitario di colture agrarie, forestali e prodotti ortofrutticoli, raccolta dei dati relativi alla diffusione degli agenti patogeni delle colture nella circoscrizione di appartenenza;
- controllo fitosanitario di vegetali e prodotti vegetali in importazione, esportazione e

transito sul territorio nazionale, anche nel quadro delle direttive impartite dalla legge n. 26 del 5/1/55 "Approvazione ed esecuzione della convenzione per l'istituzione dell'organizzazione europea per la protezione delle piante", firmata a Parigi il 18 aprile 1951 (G.U. n. 37 del 15/2/55);

- attività di studio e sperimentazione sulle



Tab. 2 - Normativa sugli Osservatori Malattie delle Piante

Legge n. 888	26/6/1913	Provvedimenti diretti a prevenire e a combattere le malattie delle piante
D.L. n. 273	12/3/1916	Provvedimenti diretti a prevenire e a combattere le malattie delle piante
Legge n. 987	18/6/1931	Disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi (G.U. n. 194 del 24/8/31)
R.D. n. 1700	12/10/1933	Approvazione del regolamento per l'applicazione della legge 18/6/31 n. 987, recante disposizioni per la difesa delle piante coltivate e dei prodotti agrari dalle cause nemiche e sui relativi servizi e successive modificazioni (G.U. n. 295 del 22/12/33)

malattie e sui parassiti dei vegetali, messa a punto e divulgazione dei più idonei mezzi di difesa da malattie e parassiti delle coltivazioni agricole e forestali;

- accertamenti diagnostici su materiale vegetale malato o sospetto di contaminazione da parte di organismi nocivi inviato da enti o privati;
- partecipazione alla commissione esaminatrice, di cui al DPR n. 1255, art. 11, per il rilascio delle autorizzazioni alla vendita dei presidi sanitari per uso agricolo, costituita presso la USL competente per territorio.

Le principali norme di riferimento sui compiti e le funzioni degli O.M.P. sono brevemente riassunte nella tab. 2.

Un rilancio delle suddette funzioni anche in chiave ecologico-ambientale può essere riscontrato nel Piano Nazionale di Lotta Fitopatologica Integrata (settembre 1987) che punta sugli Osservatori quale elemento determinante per la costituzione nel nostro Paese di un sistema di informazione, divulgazione e consulenza in materia fitopatologica.

Questo al fine di contribuire in modo sostanziale alla riduzione dell'uso dei prodotti chimici in agricoltura, mirando alla tutela dell'ambiente e della salute degli operatori e dei consumatori, anche tramite la messa a punto dei più idonei metodi di intervento.

La corretta gestione di campo dei fitofarmaci conosce infatti più tappe evolutive, che potremmo schematizzare nel modo seguente:

- **lotta chimica cieca:** interventi periodici a schema fisso, senza discriminazione dei pesticidi e delle necessità di intervento;
- **lotta chimica consigliata:** utilizzazione ragionata di fitofarmaci a largo spettro d'azione, secondo un sistema di avvertimento e assistenza tecnica;
- **lotta guidata:** adozione di fitofarmaci selettivi e poco tossici, o comunque rispettosi degli equilibri biologici, che vengono utilizzati al superamento di soglie di danno economico rilevate tramite monitoraggio (rilievi di campo e feromoni);
- **lotta integrata:** combinazione di metodi di lotta biologica, fisica, meccanica e chimica,

con la tendenza costante alla riduzione dell'impiego dei mezzi chimici.

Gli Osservatori si configurano perciò come servizi pubblici preposti (nei limiti del possibile e compatibilmente alle altre attività cui sono deputati) all'orientamento e all'informazione in materia fitosanitaria, soprattutto in funzione del contenimento dell'impatto ambientale dell'agricoltura.

Essi costituiscono quindi un possibile punto di riferimento per coloro che necessitano di un parere obiettivo, svincolato da interessi di parte, che consenta di valutare la reale necessità di intervenire con prodotti chimici e, nel caso, di effettuare la scelta dei prodotti a minor impatto sull'ambiente.

D'altronde, come già detto precedentemente, le competenze inerenti la complessa tematica dell'impiego dei fitofarmaci sono suddivise tra vari enti.

Infatti, se dal punto di vista tecnico agricolo si può fare riferimento ad enti quali l'O.M.P., dal punto di vista igienico-sanitario il ruolo predominante è affidato all'Autorità sanitaria (Ministero, Settori regionali della Sanità, USL, ecc.) e, mentre gli aspetti inerenti l'inquinamento ambientale competono alla stessa autorità sanitaria per la parte che riguarda gli effetti tossicologici e i rischi per la salute umana,



al Ministero dell'Ambiente compete la parte riguardante gli effetti di impatto ambientale.

Un'integrazione delle conoscenze e dei ruoli resta pertanto determinante in questa attività.

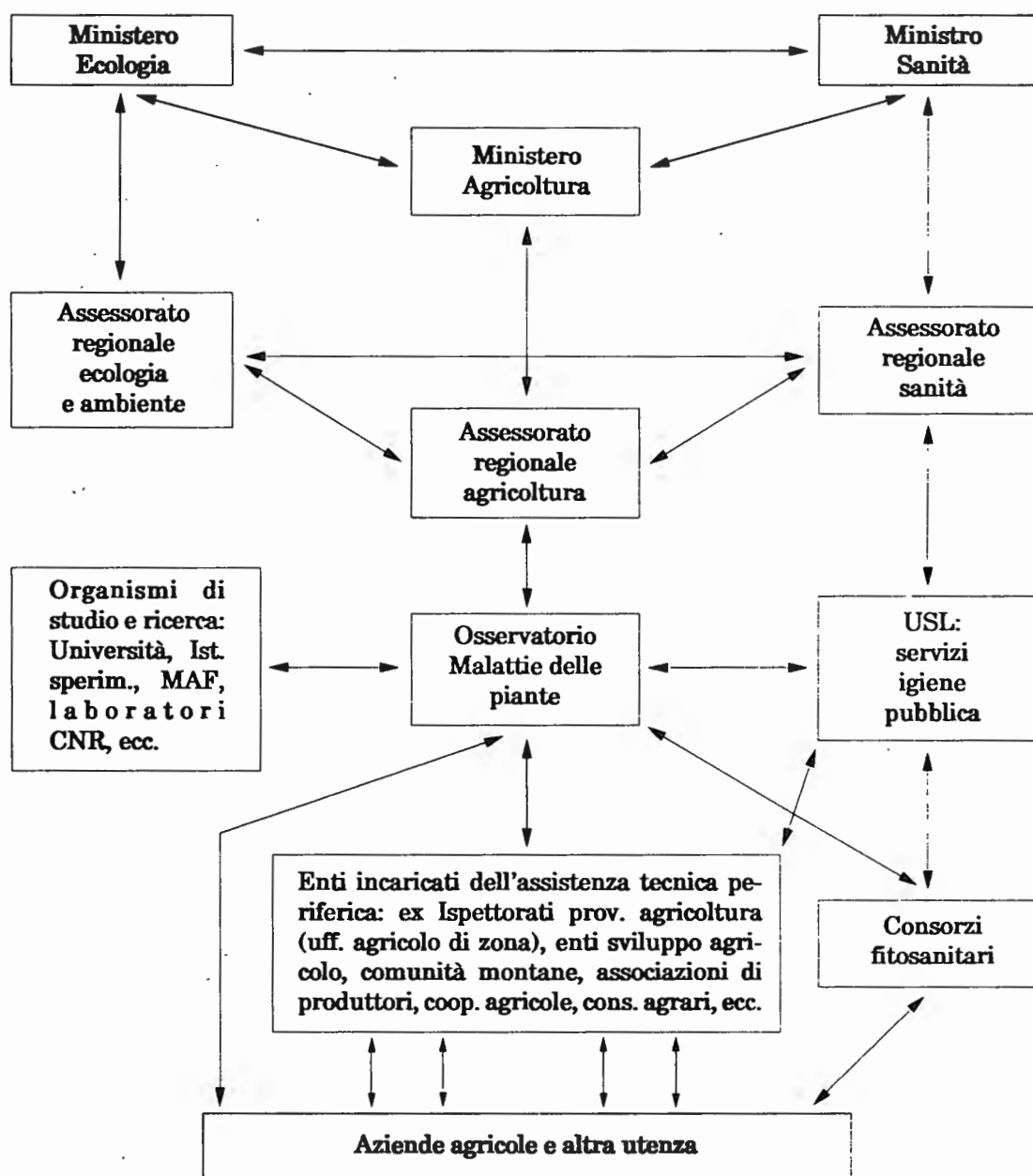
Questo potrebbe costituire evidentemente un momento positivo da valorizzare, in considerazione soprattutto della "disinformazione" che a volte sembra regnare in questo settore.

Tratto da "Il Servizio Fitosanitario sul territorio nazionale" di GIUNCHI, CORTE (*Italia Agri-*

cola, n. 1, 1988), si riporta a titolo esplicativo uno schema di possibile coordinamento fra le organizzazioni pubbliche e private interessate alla difesa fitosanitaria.

Questo schema, pur essendo datato rispetto alla situazione attuale, può dare un'idea della complessità dei rapporti e delle interrelazioni che dovrebbero entrare in gioco ai fini di una corretta difesa fitosanitaria.

Dalla stessa fonte (GIUNCHI, CORTE, 1988) si



riporta infine nella tab. 3, per opportuna conoscenza, l'elenco delle regioni e delle città sede degli Osservatori per le Malattie delle Piante e delle relative circoscrizioni.

Detta tabella può essere poco aggiornata a

causa della recente istituzione di recapiti periferici, sedi distaccate, ecc.; di fatto, comunque, presso le sedi indicate dovrebbe essere possibile acquisire notizie più precise.

Tab. 3 - Gli Osservatori Malattie delle Piante in Italia

Regione	Città	Circoscrizione
Valle d'Aosta	Aosta	Aosta
Piemonte	Torino	Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli
Lombardia	Milano	Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese
Trentino - Alto Adige	Bolzano	Bolzano
	Trento	Trento
Friuli - Venezia Giulia	Gorizia	Gorizia, Pordenone, Udine
	Trieste	Trieste
Veneto	Verona	Verona, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Vicenza
Liguria	Genova	Genova, La Spezia
	Sanremo	Imperia, Savona
Emilia-Romagna	Bologna	Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia
Toscana	Firenze	Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Pistoia, Siena
	Pisa	Pisa, Lucca, Massa Carrara
Umbria	Perugia	Perugia, Terni
Lazio	Roma	Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo
Abruzzo, Marche e Molise	Pescara	Pescara, L'Aquila, Chieti, Teramo, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Campobasso, Isernia
Campania	Napoli	Napoli, Avellino, Caserta, Benevento, Salerno
Puglia	Bari	Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto
Basilicata	Potenza	Potenza, Matera
Calabria	Catanzaro	Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria
Sicilia	Acireale	Catania, Caltanissetta, Enna, Messina, Ragusa, Siracusa
	Palermo	Palermo, Agrigento, Trapani
Sardegna	Cagliari	Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA. VV. - 1983. Inchiesta sul servizio per la protezione delle piante in Italia.
Informatore Agrario, nn. 2 e 30.

GIUNCHI, CORTE - 1988. Il servizio fitosanitario sul territorio nazionale.
Italia Agricola, n. 1.

MAINOLFI, QUACQUERELLI, LOVISOLO - 1987. Servizi fitopatologici in Italia, quale futuro?

Atti del convegno celebrativo del centenario della regia stazione di patologia vegetale di Roma, 8-9 giugno 1987.

PROSPERI G. - 1981. Legislazione fitosanitaria italiana.

SOVRANO G.P. - 1990. Osservatorio Malattie delle Piante - Nuove funzioni anche per l'ambiente.

Lombardia Verde, n. 1.